

## SALA AJACE

# Il grande Malignani: ora Commessatti presenta il catalogo

di Elena Commessatti \*

Quel giorno si ritrovò tutta l'Italia sotto la loggia del Lionello e in sala Ajace a omaggiare il "cavaliere del lavoro" più famoso del Friuli. Era un evento organizzato dal figlio Camillo e dall'Accademia di Scienze, Lettere e Arti. Fioccarono telegrammi dall'America a ricordare che oltreoceano Arturo Malignani era davvero conosciuto.

Così, in quel 6 aprile 1940, un anno e due mesi dopo la sua scomparsa, sotto quella loggia, famosa in città, c'erano tutti quelli che contavano, tanto che molti non riuscirono a entrare in sala. Erano le 21. A parlare fu il famoso storico della scienza, il conte Francesco Savorgnan di Brazzà; la stessa famiglia dell'esploratore Pietro, solo del ramo romano/lombardo. Fu di Brazzà, al quale si deve già in vita la fortuna di Arturo, come voce della appena nata Treccani, che pronunciò parole importanti.

«Malignani inventore sorpassa i confini d'Italia per prendere posto nella Storia del Progresso Mondiale» Fu scritto proprio così: Storia

con la S grande, Progresso con la P maiuscola.

Poi, dopo quel giorno, su Malignani inventore che ha acceso il mondo con il proprio genio, è caduto l'oblio. Gli studiosi, quelli veri, si sono scordati di lui. Lui, Arturo Malignani, il testimonial d'eccezione di questa terra, il simbolo più facile che l'imprendi-

toria di tutti i tempi possa trarre come esempio di visionarietà pratica, è stato spazzato via quasi subito dopo la sua morte. Almeno fino a quest'anno.

Ecco che domani, martedì 24, alle 18, nello stesso simbolico luogo di quel lontano aprile del 1940, Sala Ajace, o "salone principale", come si

ricorda nel "discorso commemorativo di Francesco Savorgnan di Brazzà", si ritorna a parlare dell'inventore genio-imprenditore innovativo. Il Sindaco Furio Honsell, l'Assessore alla Cultura Federico Pirone, il presidente della Fondazione Crup Lionello D'Agostini, porteranno i saluti nella prima ufficiale present-

zazione del libro/catalogo *Arturo Malignani. Con il futuro negli occhi (ritratto privato)*, edito da Forum, e che accompagna la mostra in corso a Palazzo Morpurgo a Udine fino al 17 gennaio 2016, per poi proseguire in un tour europeo e internazionale.

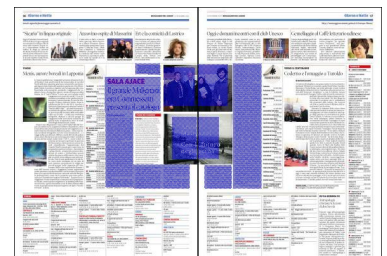
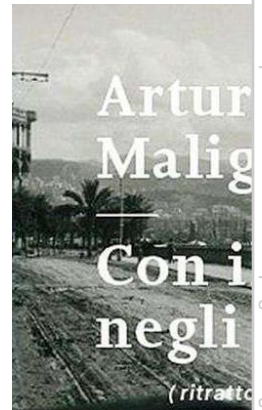
In Sala Ajace, con il giornalista Paolo Medeossi, sempre attento alle microstorie, e insieme a Federico Malignani, bisnipote di Arturo, ci sarà di nuovo la collettività. Una città chiamata in causa per ricordare Arturo Malignani, nel suo ritratto privato, negli aneddoti che nessuno conosce, nel viaggio in America per vendere a Edison nel 1895 «il processo per perfezionare il vuoto nelle lampade ad incandescenza». Tante le novità. Nel libro sono pubblicati tutti i disegni dei brevetti, c'è la famosa torre del suo cemento armato, alta m.335, che egli avrebbe costruito in pianura se non fosse sopraggiunta la Prima Guerra Mondiale. Si parla del suo arrivo al Politecnico a Milano. Comparirà il nome di John White Howell, l'americano che venne qui a conoscere il quasi coetaneo Arturo Malignani. Howell era in viaggio di nozze, non conosceva una sola parola di italiano, né Malignani conosceva l'inglese. Chi scrive ha contattato il bisnipote di Howell e l'ha trovato. «Sì, era il mio bisnonno». Piccoli passi avanti, dunque. Certo è che nell'ultima importante cerimonia della Premiazione del Lavoro e del Progresso economico della Camera di Commercio di Udine, avvenuta qualche giorno fa, il pre-

sidente Da Pozzo ha aperto il suo discorso ricordando il valore di Malignani, così come il sindaco di Udine, e il direttore di questo quotidiano. Piccoli passi avanti, dicevo. E finalmente, a poco a poco, si torna alla luce.

(curatrice del catalogo \*)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Elena Commessatti all'apertura della mostra dedicata ad Arturo Malignani; domani in sala Ajace è in programma la presentazione del libro-catalogo**



La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato